

VALLAGARINA

Pro Loco contro il S. Chiara, Monica Viola smonta il caso

NICOLA GUARNIERI

VALLAGARINA - Da sempre i concerti di piazza animano le piccole comunità trentine. Merito delle Pro loco che si svenano per offrire alla propria gente eventi che possano far divertire tanto i residenti che i potenziali turisti. Con l'avvento della Music Arena a Trento e del Centro servizi Santa Chiara, che si sbatte per proporre show musicali di livello, qual-

La presidente boccia le accuse mosse dagli organizzatori di Castelfolk all'ente provinciale che, dicono, danneggia le piccole realtà nell'organizzazione di eventi fuori da Trento

«Secondo me l'uscita di Manica (Pro Loco Castellano) era solo una provocazione per il ballottaggio delle comunali di Rovereto. Tra noi e la Provincia è assolutamente tutto ok»

«Quello che propone la Music Arena non riguarda noi, e non ci intralcia»

cia a faccia tra candidati sindaco di Rovereto organizzato dall'Adige venerdì scorso al teatro Rosmini, una domanda che lascia aperti tanti interrogativi: «Questo mese e nei mesi futuri Rovereto può essere solo spettatrice di tanti eventi che vengono organizzati a Trento: spettacoli musicali alla Music Arena, Feste Vigiliane, Alberi. Eventi - sottolinea Manica - sostenuti con ingenti finanziamenti pubblici e con un ruolo di regia del Centro culturale Santa Chiara, un ente di emanazione provinciale con la partecipazione dei Comuni di Trento e Rovereto ma che, a conti fatti, concentra le proprie iniziative su Trento. Questo attivismo pubblico toglie spazio ad iniziative locali di periferia, limita o soffoca associazioni e Pro loco territoriali, ridotte a fare sagre con limitate proposte culturali e musicali, indebolendo di fatto la voglia di volontariato». Una riflessione, quella di Manica, che riguarda di fatto tutte le 215 Pro loco del Trentino, impegnate ad animare la propria comunità ma

«Non posso dare una risposta al quesito di Maurizio Manica, in quanto presidente della Federazione. Posso dire, però, che sono scelte politiche. Le Pro loco, infatti, sono autonome nell'organizzazione di eventi».

Ma il calendario della Music Arena, a Trento, può davvero creare problemi? «Quello che propone Music Arena non riguarda noi. Secondo me non c'è alcun intralcio, perché non rientra nelle nostre proposte.

«I paesi non hanno i soldi per artisti di grido? Propongano altro, valorizzando magari band locali»

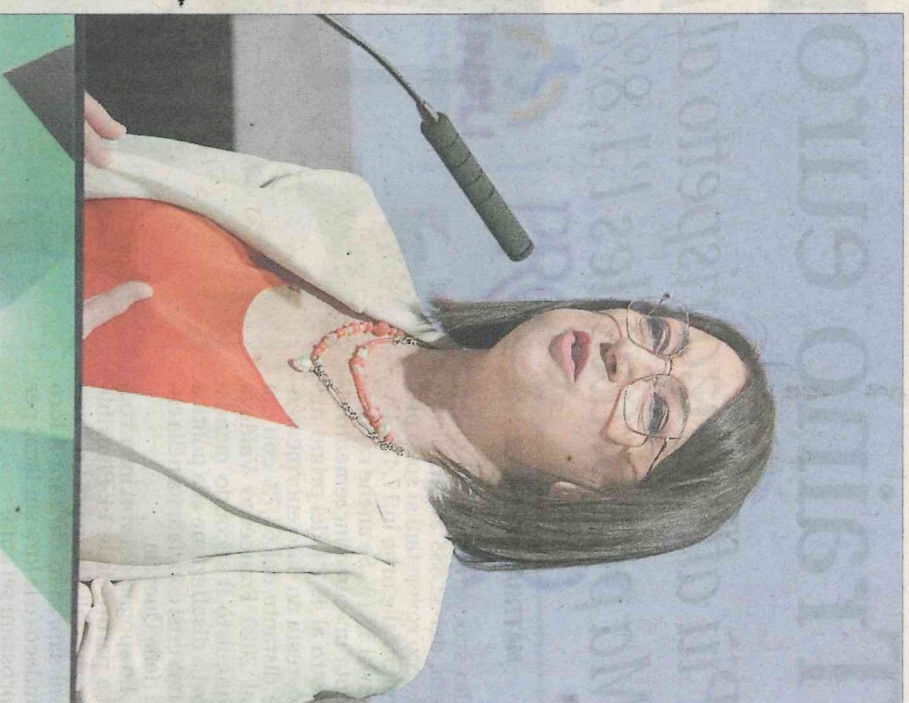
Ognuno, d'altro canto, si muove da sé». Ma il resto del Trentino, la cosiddetta montagna? «Il Trentino

di Rovereto».

Nessun problema, quindi, tra Pro loco e Provincia? «Assolutamente no: siamo in linea completa con la Provincia, con l'assessorato al Turismo: partecipiamo, ascoltiamo, siamo d'accordo con loro».

E i contributi pubblici? «Noi viviamo grazie ai contributi. Se nei paesi non trovano contributi diversi per chiamare l'artista di grido non è un problema, si cerca di fare altre proposte. Piuttosto pensiamo di tornare alle origini, magari valorizzando i gruppi locali. È troppo facile buttare lì un capitale e sperare che arrivi gente perché c'è la band forte. Lo scopo della Pro loco è fare comunità e, ripetuto, come Federazione trentina viviamo di contributi pubblici che fanno vivere tutte le Pro loco e i loro dipendenti. Non c'entra nulla con la Music Arena».

In Trentino ci sono 215 Pro loco che muovono 20mila volontari. Non risente della crisi dell'impegno che sta minando molte altre associazioni sul territorio? «No, purtroppo noi



Monica Viola, presidente della Federazione delle Pro Loco

un impoverimento dal punto di vista della partecipazione. Tra l'altro, sempre raffrontando con il resto d'Italia, noi abbiamo questo, ci tengo a ribadirlo, grazie al contributo pubblico che ci consente di essere ag-